

**UFFICIO STAMPA**

VIA ENRICO FERMI, 15 – 01100 VITERBO
TEL. 0761 237405 – luca.poleggi@asl.vt.it
3356051242

PEC prot.gen.asl.vt.it@legalmail.it
CENTRALINO 0761 3391

Comunicato stampa
del 09 ottobre 2012

Al via a Viterbo il XII congresso nazionale della SIMM

Da domani e per tre giorni, all'auditorium dell'Università della Tuscia, si confronteranno 300 medici ed altri operatori socio sanitari da tutta Italia sul rapporto immigrazione salute.

Venerdì 12 è prevista la presenza del ministro della Salute, Renato Balduzzi

Le migrazioni ostacolano veramente il superamento della crisi? Gli immigrati resteranno una componente fondamentale del Paese anche nel futuro? Le politiche messe in atto dai Paesi dell'Unione europea sono efficaci o portano a un'inevitabile esclusione dalla cittadinanza, come attestano i casi della Spagna e della Grecia? Su questi e numerosi altri temi si confronteranno, per tre giorni, oltre **300 medici da tutta Italia, con 15 relazioni e 85 comunicazioni**, nel corso del XII congresso della Società italiana di medicina delle migrazioni (SIMM) che prenderà il via a Viterbo il 10 ottobre presso l'auditorium dell'Università della Tuscia. L'evento è stato organizzato in sinergia con la Ausl di Viterbo e con il patrocinio di Provincia e Comune.

Il congresso nazionale è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Gentili a cui hanno partecipato il presidente dell'Amministrazione provinciale Marcello Meroi, il sindaco del Comune di Viterbo Giulio Marini, l'assessore provinciale alle Politiche sociali Paolo Bianchini, il direttore generale della Ausl di Viterbo, Adolfo Pipino, il direttore del Distretto 3 Antonella Proietti e il membro del consiglio di presidenza della Simm, Salvatore Geraci.

La risposta rispetto ai temi dell'immigrazione e della salute è racchiusa nel titolo del congresso di Viterbo, "Coesione sociale, partecipazione e reti per una salute senza esclusione". Al ministro della Salute Renato Balduzzi, che ha assicurato la sua presenza il 12 ottobre, giorno di chiusura del convegno, verrà consegnato il **documento finale, ricco di raccomandazioni**. In particolare, verrà proposto di assicurare l'uniformità nell'applicazione della normativa nelle varie realtà locali, di promuovere un'ottica di inclusione e non di discriminazione e di garantire il pediatra di libera scelta per ogni bambino indipendentemente dallo status giuridico, per le quali il ministro si era impegnato a discutere dopo l'incontro dell'11 maggio scorso con una delegazione SIMM.

I lavori del congresso partiranno da alcuni dati incontrovertibili. In Italia, ad esempio, si conferma una **consistente presenza degli immigrati** a seguito delle nuove nascite e degli arrivi, ma ciò non fa dimenticare il numero consistente delle persone costrette a lasciare l'Italia e gli accresciuti disagi per quelli che restano. I cittadini stranieri incidono solo per il 2% sulla spesa farmaceutica complessiva ma sono discriminati nei livelli di assistenza e continuità delle terapie. Gli infortuni sul lavoro continuano ad essere al primo posto tra le cause di ricovero ospedaliero nei maschi e le interruzioni volontarie di gravidanza tra le donne. **L'integrazione sanitaria è invece bloccata** e sta facendo pochi passi in avanti.

“Questo congresso – spiega Salvatore Geraci - si colloca nel pieno di una crisi sociale, politica e morale che sembra aver messo in discussione le conquiste sul piano dei diritti sanitari anche recenti con un progressivo ridimensionamento del Sistema sanitario pubblico che provoca attriti e, a volte, lotte tra poveri. I pregiudizi riemergono quasi a voler cercare ad ogni costo un'alterità che divide; ci sono ferite sempre aperte nell'accoglienza che non c'è o è talmente approssimativa nelle scelte politiche ed organizzative che produce essa stessa noxe patogene (vedi la gestione dell'emergenza del Nord Africa). Ci sono ancora luoghi di sospensione dei diritti come le carceri o, e forse è ancora peggio, i CIE. Le disuguaglianze nella salute tra italiani e stranieri aumentano nei luoghi di lavoro, non ci sono pari opportunità tra i giovani; il disagio sociale e le politiche incerte producono sofferenza e malattia mentale. Tutto ciò è tema di discussione ed approfondimento nel XII congresso: tanti contributi, dati ed esperienze che siamo certi possano essere utili ai soci della SIMM e non solo, per generare coesione, collegamenti, occasione di lavoro comune, un sentire condiviso così necessario in questo periodo per non farci contagiare dal pessimismo o, ancor peggio, dalla rassegnazione”.

Mentre le precedenti edizioni del congresso si erano svolte in Sicilia, per la prima volta l'incontro avverrà a Viterbo, a 22 anni di distanza dal 1990 quando venne costituita la SIMM e con **don Luigi di Liegro**, fondatore della Caritas diocesana di Roma, che assicurò un valido aiuto all'opera di questa nuova società scientifica. Ad uomini liberi come lui si è ispirata la SIMM e di don Luigi, a 15 anni dalla scomparsa, verrà ricordato l'impegno per una cultura diversa, una sanità attenta ed accogliente, una medicina transculturale e una salute senza esclusioni. Questi sono stati e restano gli obiettivi da raggiungere.